19.01.2024

NICOLE ROSSI
L'ATTRICE DI *SKAM*: «DIVENTANDO ASIA, ANORESSICA, HO CAPITO LA MIA FRAGILITÀ»
DI FIORENZA SARZANINI

SUD COREA
L'ENIGMA DI UN PAESE IN BILICO TRA AMBIZIONE E AUTODISTRUZIONE
DI MICHELA MANTOVAN

TELEMEDICINA

ARTE

CONTEMPORANEO

DI FRANCESCA PINI

CULT

PITTURA
ARTEMISIA GENTILESCHI
GENOVA
Due prestiti da Firenze riaccendono l'interesse su questa mostra, con l'*Allegoria dell'inclinazione* (per la prima volta fuori sede dal 1616 da Casa Buonarroti) e *la Conversione della Maddalena* dagli Uffizi. Per il primo dipinto si ipotizza che questo sia **il suo autoritratto senza veli, poi coperto dalla mano "moralista" di un collega maschio**, il Volterrano. Fino all'1/04.

FUTURISMO
MARIONETTE E AVANGUARDIA
REGGIO EMILIA
L'estro dei futuristi si è applicato a molti generi, dalla decorazione, alle scenografie, ai costumi, ai giocattoli, alle figure. Questa mostra analizza l'**avanguardia dalla visuale delle marionette**, oggetti di un'arte popolare (tra le compagnie più storiche quella milanese dei Colla, fondata nel 1861) che nelle mani di Depero, Picasso, Klee, Sarzi o Teschner – nella foto questo esemplare ispirato a una danzatrice balinese – divennero veri e propri oggetti o sculture da usare in scena. Ricostruiti anche alcuni teatrini. Fino al 17/03.

VOLTERRA MAURO STACCIOLI

PAESAGGIO E ACCIAIO CREANO LE SCULTURE

Nella cittadina toscana apre il museo-archivio dello scultore

Riconoscibile per almeno due motivi: la purezza delle forme (archi e triangoli rovesciati, piramidi, anelli...) e l'uso del **corten, questo acciaio ossidato dal bel color ruggine, diventato sua sigla e firma** a partire dagli Anni 90, in cui realizzò moltissime opere, un centinaio monumentali. Mauro Staccioli (1937/2018), noto a livello internazionale, definiva questi suoi lavori "sculture-intervento", segno architettonico e utopico in un paesaggio o in un ambiente. Non certo con un'intenzione estetica, anche se alla fine l'effetto visivo poteva essere spettacolare, come quando **incorniciò in un enorme ovale la campagna di Volterra dov'era nato, figlio di contadini.** Quell'opera fu installata nel punto che lui bambino raggiungeva percorrendo la strada dalla casa dei nonni ai poggi dove i genitori dissodavano la terra. Oggi, quella scultura (*Primi passi*) è stata spostata non lontano, a Monterosola.

La scultura *Corbano* all'interno dell'ex Oratorio del Crocefisso

La prima materia dei suoi potenti lavori fu però il cemento; **negli Anni 70/80 ci voleva una certa asprezza per veicolare un ideale socio-politico militante come il suo,** così alla Biennale di Venezia del 1978 costruì un muro di 8 metri per occultare in parte il Padiglione Italia. Ora a Volterra nel suo museo – 36 metri lineari di faldoni – che s'inaugura nell'ex Oratorio del Crocefisso il 20 gennaio, sono stati raccolti oltre mille disegni progettuali (la Bibliotheca Hertziana di Roma ha digitalizzato 9mila file dei primi vent'anni della sua attività, dal '68 all'88), un gran numero di modellini (circa una settantina di cui 40 restaurati ed esposti). «Che rivelano anche la fantasia utopica dell'artista, **opere spesso irrealizzabili essendo tecnicamente molto complesse**», dice Andrea Alibrandi da trent'anni amico e gallerista di Staccioli, coinvolto nel museo-archivio. La visita però si estende da lì all'aperto, dove si vedono una decina di sue sculture in loco. Al bivio di Mazzolla le stele alte 13 metri dedicate a quel bambino che, morto sotto una grande balla di fieno, non vide crescere il bosco (anche titolo dell'installazione), la foresta di Tatti così estesa da arrivare fino a Grosseto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA